



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL' AGRICOLTURA, FORESTE, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO; PARI OPPORTUNITÀ

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE



2014IT06RDRP005

DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA N. C(2015)8079 DEL 17/11/ 2015

(REGOLAMENTO (UE) N. 1305 DEL 13/12/2013)

COMITATO DI SORVEGLIANZA

VERBALE DELLA RIUNIONE ANNUALE DEL 7 DICEMBRE 2023



Verbale del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2022

Riunione annuale del 07/12/2023 ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (Ue) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

Presenti: rappresentanti istituzionali + partenariato

- Per la Direzione regionale Agricoltura della regione Lazio:

Dott. Vito Consoli (AdG ad interim), Dott. Bertolucci (Dirigente dell'Area Programmazione Comunitaria e Sviluppo rurale), Dott. Roberto Aleandri (Direttore regionale in carica e AdG a partire dall' 11 dicembre 2023).

- Per la Commissione Europea – DG Agri (Unità Italia/Malta/Cipro):

Dott.ssa Elvira Grassi; Dott. Andrea Incarnati

- Per il Ministero dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste:

Dott. Francesco Valitutti

L'apertura dei lavori è alle ore 9.45

Prende la parola il **Dott. Vito Consoli**

il Direttore ad interim Consoli saluta tutti i presenti e anche i partecipanti in collegamento e rivolge un particolare ringraziamento ai colleghi della DG Agri della Commissione Europea, il Dott. Andrea Incarnati e la Dott.ssa Elvira Grassi. Conferma che gli obiettivi di spesa del 2023 sono stati raggiunti anche con qualche mese in anticipo, nel mese di maggio addirittura, e per questo naturalmente ringrazia tutti quelli che hanno contribuito.

Evidenzia che teneva ad aprire questa giornata anche perché oggi è un saluto un po' particolare, poiché da oggi il collega e amico Dott. Roberto Aleandri firmerà il suo incarico e il suo contratto da direttore effettivo dell'agricoltura e di fatto avrà anche il ruolo di coordinamento di questo comitato.

Ringrazia anche la Giunta regionale per aver dato la possibilità di fare questa esperienza oltre naturalmente per la fiducia che ha accordato, sottolineando che da oggi in poi con un direttore effettivo, peraltro un direttore come Roberto Aleandri, un collega che conosce la materia benissimo, la Direzione Agricoltura potrà fare grossi passi avanti e quindi anche ciò che trattiamo oggi potrà essere seguito, con maggiore efficacia, con maggiore efficienza.

Come anticipato saluta tutti i partecipanti per recarsi in Consiglio regionale a Via della Pisana, perché oggi è il giorno delle audizioni in Commissione bilancio di tutti gli Assessori.



Punto 1 e 2) Prende la parola il Dott Giovan Domenico Bertolucci:

Ringrazia i presenti e chi è collegato in videoconferenza e prega la regia di registrare i nominativi di coloro che sono collegati in modo tale da poter computerarli insieme ai presenti in sala.

Inizia ad illustrare i lavori dal punto 1 dell'ordine del giorno, che riguarda lo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario del programma e il punto numero 2, che riguarda il raggiungimento dell'obiettivo dell' n+ 3 al 2023, che sarebbe praticamente l'obiettivo minimo per non avere il disimpegno.

Inizia con l'illustrazione della prima slide, nella quale sono riportate gli impegni assunti nell'ambito delle risorse cofinanziate e anche delle risorse Next Generation Eu (NGEU - Fondi EURI), ricorda che il programma di sviluppo rurale della Regione Lazio ha una dotazione complessiva di 1.105 milioni, di cui 37 milioni circa come risorse NGEU e sono riportati gli impegni assunti nell'ambito dei bandi pubblicati nel periodo 2014 - 2022.

Sottolineando che complessivamente sono stati impegnati il 98% delle risorse disponibili e di questi 1.083 milioni impegnati, una parte 26,5 milioni di euro sono imputabili al programma Next Generation EU: le risorse NGEU hanno una contabilità differenziata dalle risorse cofinanziate FEASR ed inoltre, a differenza delle risorse cofinanziate FEASR, il contributo dell'Unione europea è pari al 100%, mentre nelle risorse ordinarie c'è una partecipazione limitata al 43,12%.

Nella slide successiva si evidenzia quanto è stato speso rispetto al programmato e quanto è stato speso rispetto all' impegnato, la differenza in termini percentuali è molto bassa, perché chiaramente è stata impegnata quasi la totalità delle risorse disponibili, quindi siamo su una capacità di spesa del programmato vicino al 76% (per la precisione 75,9%).

Nella slide successiva si ricorda che il PSR Lazio 2014-2022 ha attivato complessivamente 48 tipologie di operazioni.

Quindi vengono illustrate tutte le tipologie di operazione (TO): si riporta un elenco (vedere slide)

la TO 6.1.1, le tipologie di operazioni a favore degli investimenti nelle imprese agricole (4.1.1), quella per le imprese agroalimentari (4.2.1), la parte energetica relativa alle imprese agroindustriali, l'efficienza energetica e l'utilizzo di scarti di sottoprodotti per la produzione di energie rinnovabili, gli investimenti nelle aziende agricole con la misura cardine che prevede un miglioramento delle prestazioni, TO 4.1.1 ma anche la diversificazione 6.4.1, la produzione di energie rinnovabili oltre l'autoconsumo. Anche qui l'efficientamento energetico e l'utilizzo di scarti di sottoprodotti per la produzione di fonti di energie rinnovabili, ci sono le misure forestali con la prevenzione dei danni, l'investimento per la resilienza e gli investimenti per nuove tecnologie, quindi la misura 8.3.1; 8.4.1, 8.5.1 ed 8.6.1. Lo sviluppo delle aree rurali con le TO della misura 7 diciamo destinata prevalentemente agli enti pubblici e anche la misura 19 Leader, le sottomisure quindi 19.1; 19.2; 19.4, quella misura leader che, si ricorda, da poco è stata rinnovata nella nuova programmazione con la selezione dei GAL per il periodo 2023-2027.

Poi abbiamo le tipologie di operazioni dirette alla valorizzazione della qualità dei prodotti, con la sottomisure 3.1 per l'introduzione dei sistemi di certificazione, e quella per la promozione dei prodotti di qualità con la misura 3.2. La misura di gestione del rischio, come gli investimenti in azioni di prevenzione, la misura 5.1.1, la parte di formazione, informazione e consulenza con la misura 1.1.1; 1.2.1, la consulenza 2.1, le misure di



cooperazione, quindi quella per favorire la nascita di associazioni di produttori, la creazione di gruppi operativi del PEI, le filiere corte, le filiere organizzate e infine abbiamo le misure cosiddette SIGC, quindi la misura 11 biologico distinto in introduzione e mantenimento, la misura 10, inclusa la tipologia relativa alla agricoltura conservativa, la misura 14 relativa al benessere degli animali.

Successivamente vengono analizzate con le slide le priorità 1/2/3:

Priorità numero 1, promuovere il trasferimento di conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali, qui sono evidenziate le 3 misure che influiscono su questa priorità, quindi la misura 1 trasferimento di conoscenza e azioni di informazione, la misura 2 della consulenza e la misura 16 della cooperazione, le 3 misure su questa priorità. Le slide rappresentano la dotazione finanziaria, gli impegni e i pagamenti, quindi avanzamento in termini di pagamento sugli impegni e quantità di risorse impegnate.

Qui posso già dire, insomma, sulla misura numero 2, c'è una forte differenza fra ciò che è impegnato e ciò che è la dotazione finanziaria, ma questo poi successivamente verrà affrontato nel punto 7, quando si parlerà della modifica, è una misura sulla quale verranno poi rimodulate le risorse; la misura 16, cooperazione anche qui ci sono alcuni tipi di interventi che hanno un avanzamento finanziario più lento per i quali si conta di recuperare in questi ultimi due anni di programmazione.

Sulla priorità numero 2 e la parte relativa agli investimenti, immobilizzazioni materiali, gli impegni sono addirittura superiori alla dotazione, qui abbiamo aggiunto risorse regionali per garantire la copertura degli impegni giuridicamente vincolanti e abbiamo utilizzato anche altre risorse. In questa priorità abbiamo non soltanto la misura 4, ma anche la misura 6, la 6.1, quindi la 4 e la 4.1.1 investimenti nelle aziende agricole. Poi abbiamo anche la misura 4.3.1.

La priorità 3, promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione, abbiamo la prima adesione ai regimi di qualità misura 3.1.1, la 3.2.1 promozione dei regimi di qualità. La misura 4, qui è rappresentata dalla Misura 4.2.1. Le misure relative alle imprese agroindustriali, quindi, sono risorse destinate alla trasformazione, anche qui, come nella sottomisura 4.1, abbiamo impegni superiori alla dotazione, in più ci abbiamo messo risorse regionali che erano state aggiunte; sulla misura 5 prevenzione/ripristino del potenziale produttivo, qui sostanzialmente abbiamo un impegno al 100%, con un avanzamento di circa il 75%, sulla misura 9 tutto quello che è stato impegnato è stato quasi tutto speso misura, poi c'è la M14 benessere degli animali.

Ora vengono analizzate le priorità ambientali, quali:

la priorità 4 preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi, e la priorità, 5 Incentivare l'uso efficiente, il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio; qui abbiamo tutta una serie di tipologie di operazione (TO, ndr) che intervengono su queste priorità; chiaramente la più importante è la misura 11, l'agricoltura biologica, sulla quale investiamo parecchio, insomma, qui sono 201 milioni di impegni sugli 890 circa che abbiamo visto. Poi si illustrano le TO della misura 8 destinate al settore forestale, la TO 4.4.1. La misura 6.4.2, per la produzione di energia da fonti rinnovabili, la misura 7.1.1 per l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani di natura 2000 e la misura 7.2.2 per la produzione e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per autoconsumo.



La misura 19 Leader nella quale abbiamo un impegno pari 100% delle risorse disponibili, con un avanzamento che si va facendo sempre più interessante perché ricordo nel precedente Comitato di sorveglianza del 22 novembre 2022 appunto l'avanzamento era molto basso invece.

Viene analizzata la slide che illustra gli interventi per tipologia di operazione:

La misura 1.1.1, 1.1.2, la 2, la 16.1 e la 16.2, per la 2.1 abbiamo praticamente una capacità di spesa abbastanza bassa, contiamo di poterla recuperare perché qui è un po' un problema di rendicontazione degli enti di consulenza. Quello che è indietro è la misura 16.2, che sarebbe la presentazione dello sviluppo dei progetti da parte dei gruppi operativi riconosciuti nell'ambito della Misura 16.1. Particolare attenzione per il sostegno del sistema agroalimentare, vengono rappresentate la TO 4 1 1 qui differenziata per la parte NGEU e per la parte FEASR. Abbiamo un avanzamento del 71% di spesa sulla parte NGEU, e sono stati impegnati il 97% delle risorse, l'avanzamento è leggermente più lento, semplicemente perché gli atti di concessione sono stati rilasciati più recentemente, ma facciamo comunque un attento monitoraggio, per far completare gli interventi entro la data utile.

Per quanto riguarda le misure a superficie/UBA, in questo gruppo abbiamo messo anche la misura 14, sul quale prima avevamo detto, abbiamo un impegno del 100% della spesa, è una misura SIGC, per cui abbiamo vincoli di spesa ogni anno e i pagamenti vengono effettuati entro il 30 giugno dell'anno successivo alla presentazione della domanda. Ci sono, le misure che hanno finalità ambientale, quindi la sottomisura 10.1, appunto l'agricoltura conservativa, la 11.1 alle 11 02 agricoltura biologica, introduzione e mantenimento delle tecniche di produzione biologica e la misura 13 indennità compensativa sulla quale, appunto, per i meccanismi di spesa propri, l'AGEA ha il vincolo del pagamento entro il 30 giugno dell'anno successivo, qui siamo abbastanza allineati agli impegni con i pagamenti.

Si passa alla slide che riguarda il sistema forestale regionale, poi si illustrano tutti i punti con particolare attenzione alla misura 7, sottomisura 7.7 il trasferimento di attività in conversione di edifici all'interno, o nei pressi degli insediamenti rurali, anche in questo caso si può vedere nel complesso, appunto, che l'avanzamento della spesa sembra essere rallentato, perché scosta, da una parte, la difficoltà che hanno più gli enti pubblici rispetto ai privati, per ciò che riguarda l'assegnazione dei lavori e dall'altra anche le proroghe che comunque sono state richieste e concesse proprio per venire incontro alle problematiche attuative di questi interventi.

La slide leader verrà analizzata dal prossimo relatore, e si passa alla parte dell'avanzamento finanziario.

I pagamenti totali erogati al 15 novembre 2023 sono 839 milioni, ivi inclusi i pagamenti afferenti ai Fondi NGEU finanziati dalla UE al 100%, pari a 16 milioni di euro. Una parte minoritaria dei pagamenti derivano da impegni in trascinamento dal periodo 2007-2013.

La somma del disimpegno minima era 749 milioni, il delta rispetto all'obiettivo presente al 31 12 2023 è di 74 milioni, pertanto non ci sono stati problemi di disimpegno. Questa soglia è stata superata nel mese di maggio scorso. Siamo preoccupati non tanto per il 2024, per cui siamo abbastanza avanti, quanto per il 2025, perché abbiamo ancora un notevole parco progetti in piedi che deve essere concluso e abbiamo iniziato un monitoraggio straordinario che ha portato appunto a definire già fin da ora delle economie che poi vedremo nell'ambito della modifica che verrà presentata. Continueremo anche nell'anno 2024 a fare questo



monitoraggio e a rimodulare rispetto a quelle che sono le capacità effettive di spesa dei progetti finanziati sulle diverse tipologie di operazione.

Ultimo punto sono i bandi di prossima apertura, si prevede l'apertura nell'ambito della rimodulazione, che verrà proposta nella modifica, di un bando per la raccolta di domande nell'ambito della Misura 6 1 1, quindi i giovani agricoltori.

Prende la parola il **Dott. Andrea Incarnati (DG Agri)**:

Inizia facendo presente che il programma fino adesso è andato bene anche in termini di velocità della spesa, perché siamo più o meno alla fine di quest'anno, siamo più o meno all'80% del tempo della vita di questo programma e saremo pure più o meno all'80% della spesa. Quindi il programma sta procedendo bene anche rispetto alla media italiana addirittura un pochino più velocemente.

Sottolinea però che rimangono questi due anni nei quali l'apporto della spesa dato dalle misure a superficie, verrà progressivamente meno, perché le misure a superficie saranno via via finanziate con il piano strategico nazionale, quindi con la nuova PAC. Il 20% che rimane da spendere non è uguale all'80% che si è speso fino adesso perché è composto in misura prevalente da misure strutturali. Le misure strutturali sono più difficili da spendere perché hanno meno un carattere di automatismo.

E' fondamentale entro il 31 dicembre 2025 spendere questo 20% che resta a bisognerà anche spendere la prima tranche, del nuovo programma 23-27, perché c'è una dotazione per tutto il periodo di programmazione 2014-2020 pari a un miliardo e 100 milioni circa. Anche per evitare che le dotazioni non spese tornino al budget dell'Unione, al bilancio dell'Unione Europea. Ricordando che la regola dell'N + 3, per cui questa valutazione è divisa in annualità, ogni annualità va spesa entro i tre anni successivi.

Altro aspetto da sottolineare è quello relativo ad alcune misure che sono rallentate rispetto alle altre. Mentre il benessere animale, ad esempio l'indennità compensativa, il biologico e l'agroambiente sono andate molto bene, però poi la misura 1 sulla formazione e la misura 2 sulla consulenza, la misura 7 infrastrutturale, la misura 8 sulle foreste, la misura 16 sulla cooperazione in qualche modo vanno più a rilento.

Queste misure spesso arrivano ad essere attuate per ultime, ma sono molto importanti, non sono misure che effettivamente vanno a finire nelle tasche dell'agricoltore in modo diretto, quindi non è un'indennità compensativa, ma permette che l'agricoltore possa diventare più produttivo. Quindi poniamo l'attenzione sul fatto che nel futuro Piano strategico, queste misure possono essere attuate più velocemente.

Interviene **Roberto Pedretti** della Federazione Agronomi e Forestali. Richiede un chiarimento sulla 6 1 1 sulla dotazione finanziaria di 25 milioni. Si conferma tale dotazione.

Punto 3 dell'ordine del giorno che verrà illustrato dal **Dott. Vincenzo Petrucci**:

inizia con una breve sintesi di come e di che cosa significa questo quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. E' stato introdotto dall'Unione europea per monitorare i progressi verso gli obiettivi comuni e al fine anche di assicurare che il bilancio dell'Unione non sia sprecato utilizzando male le risorse. Questo è stato introdotto attraverso il Regolamento del Parlamento europeo 1303/2013 e in particolare all'articolo 21. Il citato regolamento 1303 prevedeva due momenti di valutazione, il primo, diciamo, è stato raggiunto nel 2018 e il secondo verrà valutato con la relazione annuale del 2025.



Viene presentata la slide di come sono stati conteggiati in questa presentazione gli indicatori. Bisogna poi stabilire se quegli indicatori verranno raggiunti, quindi questa è una difficoltà in più che hanno le autorità di gestione quando praticano le modifiche ai propri PSR.

Non viene considerata la priorità 1, perché non è una priorità finanziaria.

La slide della priorità 2 evidenzia che il numero di indicatori da raggiungere e da valutare sono due. Viene illustrata la tabella dove da un lato, le prime quattro colonne riportano i valori programmati degli indicatori di performance, mentre nelle ultime quattro colonne quelli dei valori realizzati. Si fa presente che siamo al di sopra già del 65% che il regolamento indica come livello minimo di raggiungimento per non incorrere in rettifiche finanziarie.

La priorità 3.

Sono programmati tre indicatori comuni a tutti i PSR e due indicatori aggiuntivi. Il Regolamento dice che gli indicatori comuni, cioè gli indicatori nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, devono avere una dotazione finanziaria minima del 50%, dell'intera priorità.

Vengono illustrate tutte le operazioni che concorrono alla priorità 3 con risultati ampiamente sopra l'80% anche con punte del 106% per quanto riguarda il benessere animale.

Solo la misura 5.1.1 è al 38%, sono progetti più complessi, non sono partiti prestissimo, ma rispetto alla relazione annuale del 2022, presentata nel 2023, si sono verificati già dei saldi di alcuni progetti.

Nella priorità 4 concorrono le misure a superficie e qui non abbiamo problemi di realizzazione,

Nella priorità 5 abbiamo tre indicatori, tutti i comuni, nessun indicatore aggiuntivo. Concorrono nel primo indicatore tutte le operazioni ricomprese nella priorità, al secondo indicatore interventi a superficie della misura 10, e poi nel terzo indicatore i cosiddetti interventi per l'energia.

L'avanzamento finanziario è rispetto alle altre priorità un po' più rallentato circa il 68%. In questo caso mancano alcuni pagamenti della misura 10, sono ripartiti tra la P 4 dell'P 5 dell'annualità 2023 e sono circa 10 milioni di euro in più, e qui concorrono, come abbiamo visto nella presentazione del Dottor Bertolucci, le tipologie operazioni della misura 8. Il terzo indicatore sono le operazioni sostenute con le tipologie operazione energetiche. Non hanno avuto tantissimo successo, in particolare la 4 1 3 come tipologia di operazione; c'è una correzione perché l'avanzamento non è proprio basso, bensì del 78%. Abbiamo superato il fatidico 65%, inoltre abbiamo un numero di operazioni in itinere tali da consentire il raggiungimento se non del 100%, ma quasi.

La priorità 6 è formata da tre indicatori comuni e uno aggiuntivo; quello aggiuntivo è collegato alle operazioni della BUL (banda ultra-larga). L'indicatore lì inizialmente quantificato in tre operazioni (progetti) che erano state inserite nella presentazione del PSR è stato poi suddiviso in circa 211 operazioni che corrispondono a 211 tratte. Si nota che la realizzazione non è elevatissima, anche se non si evidenziano criticità per il superamento del 65%, la soglia minima richiesta.

Le operazioni della misura 7 contribuiscono anche a questo indicatore, qui siamo al 75%. Le tipologie di operazione della misura 7 non stanno andando così male a livello di numero di operazioni.



Prende la parola il **Dott. Andrea Incarnati**, che ricorda un punto importante.

Ricorda che la dotazione è di 1 miliardo e 100 circa per questo programma, e circa il 5% , quindi circa 50 milioni di euro di spesa pubblica, sono in realtà un premio (riserva di efficacia) che non è scontato, che verrà ricevuto, ma per poter essere ricevuto necessita che siano raggiunti anche degli obiettivi fisici.

Quindi sia gli obiettivi di spesa sia quelli fisici, se vengono raggiunti a un certo livello entro il 31 dicembre 2025 si confermerà questo 5% aggiuntivo. I 50 milioni, che adesso consideriamo come scontati, non sono ancora scontati.

Ricorda inoltre che nella nuova programmazione c'è una metodologia diversa che viene chiamato il new delivery model, è molto più grande questo aspetto, quindi c'è la necessità di realizzare certi risultati concreti al di là della spesa.

Punto 4. Prende la parola il **Dott. Tullio Tarcisio**,

che si occupa della gestione della misura 19, che in qualche modo è stata già anticipata dagli interventi che lo hanno preceduto. La misura 19 ha stanziato circa 60 milioni di euro di spesa pubblica. Viene illustrata la slide con tutti i GAL nel dettaglio. La slide successiva indica che la percentuale di popolazione interessata, è del 12% mentre il territorio rappresenta il 38% della Regione Lazio.

La slide successiva evidenzia gli stanziamenti delle diverse sotto misure all'interno della misura 19. Complessivamente tra la misura 19.1, 19.2, 19.3 e 19.4, lo stanziamento iniziale era di circa 70 milioni, e la 19.2, che rappresenta l'attuazione della strategia, ha uno stanziamento di poco meno di 58 milioni.

L'illustrazione delle slide indica che i GAL selezionati e finanziati, hanno attivato complessivamente 148 operazioni e complessivamente nell'arco della loro gestione hanno approvato nei rispettivi Consigli di amministrazione 176 bandi.

Vengono illustrate le slide con le domande di sostegno raccolte, 936, per un totale di 66 milioni, oltre lo stanziamento della misura, ad oggi, grazie ai fondi regionali aggiuntivi previsti (circa 10 milioni).

Nel dettaglio tutte le attuazioni delle Strategie di sviluppo locale (SSL).

la parte relativa agli importi liquidati, per la 19.1 è ormai cristallizzata, per la 19.2, siamo arrivati complessivamente ad oggi circa 29 milioni di euro, la 19.4 a 8 milioni 161.000, quindi complessivamente abbiamo raggiunto per la misura 19, un totale di 37 milioni e 700. Sono circa 274 domande su 771, quindi un 30% delle operazioni dei beneficiari e selezionati dai GAL, hanno concluso le operazioni.

Le domande di pagamento in istruttoria, come da slide, evidenziano che aumenta il numero di beneficiari che hanno concluso le operazioni e quindi ci portano a dire che l'avanzamento è in via di chiusura, su tutta la misura quindi, tutte queste domande, per le quali si concluderà e si avvieranno al pagamento 12 milioni e mezzo che, sommati ai 37, faranno raggiungere l'80% della spesa programmata, raggiungendo le misure migliori del PSR a livello di performance.

Si illustra velocemente la slide delle domande finanziate e liquidate per operazione. Il liquidato supera già ad oggi con le domande che abbiamo in elenco di pagamento AGEA abbondantemente il 60%. Non essendo finito l'anno siamo sicuri di superare ampiamente la soglia minima.



Prende la parola la Dott.ssa Elvira Grassi, per lodare l'attività svolta in merito alla misura 19. Si parlava di 60%, in realtà è il 60,1 % che viene a confrontarsi con un 47%, invece a livello nazionale. Ciò vuol dire che siete di 13 punti percentuali al di sopra rispetto a quanto effettuato a livello nazionale, quindi complimenti, siamo ancora al di sotto della media europea, che si assesta al 66% però complimenti per il risultato.

Ringrazia per i complimenti il Dott. Tullio Tarcisio, che li condivide con tutti i collaboratori.

Interviene il Dott. Andrea Incarnati, ricordando quanto già detto sui tempi più stretti di attuazione del nuovo programma.

Interviene anche Il Dott. Roberto Aleandri prossimo alla nomina, come Direttore Agricoltura della Regione Lazio, che ricorda il suo lavoro svolto e la conoscenza relativa al progetto precedentemente illustrato.

Punto 5. Prende la parola il **Dott. Amadio Lancia** responsabile della comunicazione sul programma di sviluppo rurale del Lazio e affronta il Punto 5 all'ordine del giorno.

Con la prima slide illustra, come la Regione Lazio ha definito una strategia unitaria di comunicazione e che gestisce attraverso una cabina di regia per le politiche regionali ed europee, che è stata confermata anche per il periodo 2021 2027, e uno dei compiti della cabina di regia è proprio quello di definire anche una strategia di comunicazione unitaria. Evidenziando i due distinti ambiti d'intervento e prevedendo per il periodo dal 2023 2027, come i quasi 2 milioni di euro della dotazione sono suddivisi, 761.000 alle risorse interfondo e 1 milione 235.000 all'autorità di gestione specifica per il PSR.

Nella slide successiva si prosegue con l'illustrazione dei punti e si ricorda che l'attività di comunicazione è ricompresa nella misura 20 assistenza tecnica della Regione, che ha attivato la misura 20 assistenza tecnica affidandola, nella sua gestione, tra gli altri soggetti, anche ad ARSIAL, in quanto soggetto responsabile dell'intervento Risorse umane. E' stato presentato un piano degli interventi, in questo piano ci sono tre ambiti, tra cui il terzo che è proprio quello dedicato all'informazione e alla pubblicità, e questo intervento lo stiamo attuando.

Vengono illustrati i punti dell'attività più rilevanti.

Si prosegue con l'illustrazione dei punti nel dettaglio:

Aggiornamento normativo del portale Lazioeuropa.it e l'aggiornamento news sul portale Lazioeuropa.it

Si illustra la produzione dei contenuti divulgativi multicanale e il monitoraggio e valutazione della comunicazione.

Il punto numero 5 è "Gestione della gara" Piano di comunicazione integrato Psr Lazio 2014-2020" Rivolto al grande pubblico.

Tra le varie attività abbiamo pensato di coinvolgere, in eventi dedicati, direttamente i beneficiari a testimoniare che cosa hanno messo in atto con il PSR. Per ogni Provincia hanno presentato quello che hanno realizzato, anche con l'ausilio di un videoclip che è stato girato direttamente da loro.

E' stata anche realizzata una campagna pubblicitaria denominata "Nel Lazio la tua impresa fiorisce" che è stata messa in atto su più mezzi, a partire dalla redazione web stampa, radio, affissioni dinamiche, programmatiche, social, media. Quindi è stata una un'azione efficace e ad ampio spettro e raggio d'azione.



Ultimo punto dell'attività di comunicazione è "Iniziativa ed eventi divulgativi in collaborazione con la rete rurale nazionale ed europea".

Lo abbiamo realizzato con la Rete rurale nazionale ed europea e tra questi c'è il programma Open Farms connessioni rurali. E' un programma a livello nazionale, coordinato dalla rete rurale nazionale, coinvolge 14 Regioni italiane e oltre 25 atenei, sempre italiani. E' un programma destinato agli studenti universitari per avvicinarli al mondo rurale, alle problematiche e alle dinamiche del mondo rurale.

Abbiamo anche partecipato a due "Contest" uno "Buone pratiche dell'Italia rurale" e il "Rural Ciak".

Vengono anche riportati alcuni indicatori, sia nel 2022 che nel 2023, che fanno vedere come e quali sono stati i nuovi utenti che hanno visitato il sito, ad esempio 190.000 nel 2022, più o meno la stessa cifra leggermente più alta nel 2023, così come il numero di pagine visitate in totale per anno 900.000 nel 2022 e 728.000 al 2023. Poi il numero delle pagine del PSR visitate per anno 72.063 mila. E poi abbiamo verificato i dati relativi appunto agli accessi alle pagine relative alla campagna, "la tua impresa fiorisce" di cui abbiamo, riportato i PAT e i dati di accesso alla Landing page e ai due bandi che erano un po' l'oggetto della campagna. I numeri sono direi piuttosto interessanti.

Punto 6 Prende la parola la **Dott.ssa Francesca Antilici di COGEA** la società che fa la valutazione del PSR

Inizia con una premessa importante, ricordando che, la COGEA, è un gruppo di tecnici di analisti a supporto della Regione, della DG e della programmazione non un tribunale che emette sentenze ed esprime giudizi, ma un gruppo di tecnici di economisti, agronomi, statistici che aiuta la Regione nell'approfondire tutti i numeri che oggi vi sono stati presentati. Oltre appunto gli indicatori di spesa e gli indicatori fisici, guardiamo assieme alla Regione e per la Regione, ai risultati raggiunti. Analizziamo l'azione del PSR, quali risultati sta raggiungendo confrontandoli con i risultati che si erano proposti ad inizio programmazione.

La prima slide illustra tutti i prodotti, dal 2019, della valutazione, evidenziati in grassetto vedete quelli che sono stati rilasciati nel corso del 2023. Continueremo a lavorare per la Regione ancora fino al 2025, con altre analisi e la valutazione finale. Sottolinea che l'attività di valutazione è stata realizzata con una serie di analisi e utilizzando metodi il più possibile quantitativi, ma anche qualitativi e descrittivi per andare a vedere cosa, dove e come il PSR, sta realizzando quello che si era proposto.

Sulle principali conclusioni delle attività di valutazione che abbiamo fatto nel 2023, iniziamo con l'ambiente. Le azioni dei PSR sono rilevanti e importanti per migliorare l'ambiente e lo abbiamo visto e riscontrato, dall'inizio della nostra collaborazione. Sono tutte misure in sostanziale continuità nel tempo, come richiesto dall'Unione Europea, e abbiamo calcolato nel tempo degli indicatori che stimano applicando sostanzialmente dei modelli, oltre che andare a rilevare dei dati statistici e di contesto disponibili. Abbiamo riscontrato un effetto netto positivo del PSR in termini di contenuto di carbonio organico del suolo e anche, una diminuzione del tasso di erosione del suolo. Siamo andati anche a vedere e a sovrapporre, l'intervento del PSR alle mappe dell'ARSIAL per la Regione Lazio e abbiamo riscontrato una localizzazione assolutamente efficiente per quanto riguarda le operazioni agro climatiche, ambientali e relative all'erosione del suolo e una possibilità di ottimizzare invece questa distribuzione territoriale per quanto riguarda le operazioni che fanno aumentare la dotazione di carbonio dei suoli.

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua, si confermano gli ottimi risultati, soprattutto considerando l'utilizzo della misura 10 e 11.



Si raccomanda per il futuro una possibilità di miglioramento e di ottimizzazione dell'intervento, perché questi interventi sull'acqua hanno solo parzialmente interessato le aree regionali dove l'inquinamento da nitrati agricoli, è più importante; quindi, quelle più a rischio sono peraltro zone che sono state riviste nel 2021. Sarebbe interessante, per il futuro, focalizzare questi interventi o parte di questi interventi, soprattutto in queste aree, per il momento, la superficie di queste aree coinvolta dagli impegni che vanno a migliorare la qualità dell'acqua è abbastanza bassa.

Sono risultati molto interessanti gli interventi legati alla biodiversità.

Il PSR sostiene, con un po' di difficoltà, anche degli investimenti strutturali e per l'efficientamento energetico e per la produzione di energia rinnovabile, anche in questo caso la valutazione è interessante.

L'azione sui giovani è una leva veramente importante e alla quale abbiamo dedicato particolare attenzione, e su cui l'AdG ha puntato moltissimo, è ovviamente una tematica molto attenzionata.

I recenti numeri del censimento, sia per numero di giovani insediati per età che per scarto di età, rispetto al precedente conduttore, sono dati che abbiamo raccolto noi, che abbiamo trovato nel censimento, comunque tutti questi dati mostrano un'operazione di successo e in controtendenza con il dato nazionale. La Regione Lazio ha aumentato leggermente di un punto percentuale l'incidenza dei titolari di azienda agricola con età inferiore ai quarant'anni sul totale delle aziende agricole. Il dato nazionale è negativo e invece la Regione Lazio ha aumentato questa proporzione dei giovani sul totale, lo trovo un risultato molto interessante.

Si ricorda che La Regione Lazio ha vinto due premi con due bellissimi progetti di giovani neo insediati: un premio nazionale, un altro europeo.

Nel 2022 sono stati stanziati nuovi fondi e finanziati nuovi progetti e questo è poi sostanzialmente uno dei motivi di percentuali di realizzazione in più bassi (gli ultimi progetti finanziati sono ancora in itinere). E' un gruppo di misure che è andato alla grande, appunto il nostro obiettivo è guardare anche un po' la strategia di valorizzare le filiere territoriali e gli investimenti che sono stati presentati all'interno di questi partenariati. La massima parte degli investimenti, delle aziende agricole e delle aziende agroalimentari sono investimenti di dimensioni medie importanti. Questa scelta ha fatto in modo che le risorse della misura 4 a regia regionale si siano concentrate su aziende agricole di dimensioni economiche importanti. Il valore medio degli investimenti finanziati con le misure regionali a favore dell'azienda agricola è superiore a 400.000 euro. Ed è interessante, richiamare la sinergia con i Leader, perché invece correttamente la platea diciamo dei PSL è tutta diversa ed è una platea di progetti di dimensioni più limitate. Quindi, la dimensione media degli investimenti delle aziende agricole finanziate con i PSL è attorno a 90.000 euro, cioè la stessa operazione gestita e con due meccanismi di delivery diversi ha quindi avuto target diversi e quindi l'attuazione è stata complementare, non si è sovrapposta. Lo trovo un risultato, diciamo senz'altro interessante e anche forse da ripetere nel futuro.

Il sistema Akis, il sistema a supporto della conoscenza e dell'innovazione nell'agricoltura

Il contesto che è stato generato dal PSR è un contesto senz'altro interessante, a questo punto che siamo quasi alla fine, si è concretizzato questo contesto caratterizzato da un'alta integrazione e da aziende che integrano gli interventi, c'è un folto gruppo di aziende agricole che attua interventi sostenibili e fa investimenti strutturali, con alto livello di sostenibilità. Richiamiamo ancora un grosso investimento sui giovani e ci sono tre misure che dovrebbero, aiutare tutto questo, alimentarlo, spingerlo sempre di più e



invece, in particolare i progetti dei PEI faticano moltissimo. Sono i progetti che dovrebbero unire i centri di ricerca e i centri di consulenza alle aziende agricole, per portare l'innovazione, ma proprio le procedure dei PEI sono faticosissime, anche per l'attivazione tardiva dal 2015. C'è qualcosa da rivedere e questo è un motivo di quel semaforo rosso sulla slide. Il semaforo verde, e che potrebbe anche essere arancione per quanto riguarda la misura 2, è invece relativo alla formazione. La formazione è stata sostanzialmente attivata a sostegno dei giovani con delle modalità tradizionali, sostanzialmente i corsi lunghi, su cui abbiamo aperto una bella finestra sul tipo di supporto richiesto in termini formativi e formulato anche qualche raccomandazione. Affiancare ai percorsi lunghi e tradizionali anche dei percorsi più rapidi, di fruizione anche a distanza per dei giovani che sono già preparati ma che vogliono, aumentare le loro competenze. La misura 2 è una misura importante perché dovrebbe aiutare sempre più, le aziende agricole, che hanno espresso questa domanda soprattutto sull'agricoltura di precisione, su tecniche sostenibili. L'ultima finestra sullo sviluppo delle zone rurali, abbiamo visto i dati sull'attuazione del leader e immagino che nel 2024, andando a compimento, sarà anche a questo punto interessante andare proprio a fare una valutazione più a fondo.

In chiusura d'intervento si chiede di andare sul sito e vedere se c'è qualche lavoro, della Regione del valutatore che vi interessa per una lettura di approfondimento, e tra i ruoli della valutazione c'è anche quello di formulare dei suggerimenti.

Interviene il Dott. Andrea Incarnati, ricordando che queste misure sono spesso rallentate per via delle difficoltà strutturali in Italia, e se è possibile migliorare, qualche cosa, nel contesto amministrativo italiano, per renderle più facilmente realizzabili. E se nel lavoro di valutazione è possibile analizzare i costi/benefici delle varie misure.

Risponde la Dott.ssa Antilici

Si certo è possibile e anche richiesto, tutti e due sono punti fondamentali del lavoro di valutazione. In termini tecnici si chiama proprio effetto netto del PSR. Si valuta cioè se il PSR ha generato, di per sé, dei risultati diversi ossia, senza il PSR quali risultati si sarebbero ottenuti, dopodiché si analizza se la scelta ne è valsa la pena.

Interviene **Piercarlo Torelli**, presidente dei giovani imprenditori della CIA del Lazio.

Ringrazia tutti i relatori per l'impegno, in particolar modo la Dott.ssa Antilici, per l'attenzione sui giovani.

Ma sottolinea che purtroppo gli under 35 che dirigono delle aziende agricole sono all'incirca 7,7%, mentre gli under 40 son 9,3% ma la stessa cosa anche a livello europeo. Ultimo dato è l'età media di conduzione dell'azienda agricola a livello europeo è 63 anni; quindi, è un dato che fa molto riflettere.

A questo punto si fa una pausa-caffè.

Si rientra dalla pausa per discutere il punto 7 all'ordine del giorno.

Viene esposta la proposta di modifica alla versione 13 del PSR

Punto 7 Espone il **Dott. Francesco Morganti**

Viene proposta la modifica non tanto per superare il disimpegno al 2023 o, la previsione di disimpegno al 2024, ma guardare in prospettiva sulla chiusura di alcune misure più complesse. Abbiamo fatto una



ricognizione su tutti gli importi non ancora impegnati i cui progetti manifestano una certa lentezza di arrivare a conclusione. L'obiettivo è di lungo termine e alla fine del programma, quasi certamente nei prossimi mesi saremo chiamati a valutare eventuali riallocazioni dei fondi. Ecco dal punto di vista formale siamo nell'ambito delle modifiche di cui all'articolo 11, lettera b, primo sottoparagrafo, punto 2 del regolamento UE n. 1305/2013, e quindi siamo nell'ambito di una modifica ordinaria.

I punti salienti della modifica sono tre:

- 1) Modifica del Piano Finanziario del PSR
- 2) Modifica dei finanziamenti nazionali/regionali integrativi per le misure di cui all'art. 42 del Trattato UE
- 3) Modifica della scheda della TO 6.1.1 Aiuto all'insediamento dei giovani agricoltori

Viene complessivamente rimodulato (stornato da alcune misure a favore di altre) l'importo di € 31.172.895 corrispondente di Spesa Pubblica cofinanziata, pari a € 13.441.752 di quota FEASR.

La proposta riguarda la riallocazione delle risorse FEASR ordinarie e la conseguente variazione della Spesa Pubblica cofinanziata (SPC). In una fase ormai prossima all'assunzione di tutti gli impegni a valere sulle risorse del PSR 2014-2022, l'AdG ha ritenuto necessario non solo proseguire il processo di monitoraggio relativo alla ricognizione delle spese erogate e degli impegni assunti, ma anche stimare le future capacità di spesa dei diversi tipi di operazione programmati.

Questi 31 milioni andranno sostanzialmente per 9 milioni sulla tipologia di operazione 6.1.1 e per 22 milioni sulla tipologia di operazione 14.1.1. Questo perché sulla 14.1.1 dobbiamo pagare l'ultima annualità del bando triennale emanato nel 2021 e ad oggi, a garanzia di quest'ultima annualità, erano stati previsti esclusivamente fondi regionali; con questa operazione di rimodulazione in sostanza la Regione risparmia nell'immediato questi fondi regionali e copre gli impegni assunti con la spesa pubblica cofinanziata. I fondi che destiniamo alla 6.1.1, invece, sono solo una parte delle risorse che verranno messe a bando prossimamente, e serviranno per coprire gli impegni che verranno assunti a seguito di questo ulteriore bando.

Per il rispetto del vincolo minimo ambientale (ringfencing – art. 59 (6) del reg. 1305/2013)

Complessivamente, in base alla proposta illustrata, vengono rimodulati € 8.444.763,45 di SP dalle TO che contribuiscono agli obiettivi ambiente-clima, ossia complessivamente, € 3.641.382,00 di quota FEASR.

Tale modifica finanziaria riduce complessivamente le risorse di cui all'art. 59 c.6 del Reg. UE 1305/2013 dal 36,73 % al 35,94% della spesa pubblica/quota FEASR ordinaria allocata sul PSR Lazio 2014-2022.

Tale percentuale è comunque superiore alla soglia minima prevista dall'applicazione **del principio di non regressione di cui all'art. 1 par. 2 del Reg. UE n. 2020/2220**, pari a **35,39%**, così come comunicata dal MIPAAF con nota prot. 0294943 del 28/06/2021.

Viene illustrata la slide dove nella prima riga c'è la situazione del PSR vigente, che ci dice che in termini di spesa pubblica questo PSR sulla spesa pubblica ordinaria destina 392 milioni a queste misure e con la proposta che facciamo (la versione 14 del PSR) scendiamo a circa 383 milioni.



Per quanto riguarda la modifica dei finanziamenti nazionali/regionali integrativi per le misure di cui all'art. 42 del Trattato UE, si propone, a compensazione delle riduzioni o degli aumenti delle allocazioni di SP e quota FEASR, la variazione degli importi a titolo di aiuti regionali integrativi previsti sulle diverse TO nell'ambito del capitolo 12 del programma. In particolare:

- aumenta la dotazione di top-up delle TO 4.2.1, 5.1.1, 6.1.1 e 6.4.1 di € 34.000.000.
- si riduce la dotazione di top-up della misura 7 nel suo complesso, delle misure 10, 11 e 14, per un totale di € 29.100.000 euro.

Ndr: questi importi sono lievemente modificati in base a ulteriori verifiche sugli importi effettivamente allocati nel capitolo 12 condotte dopo la conclusione del Comitato.

Tali risorse sono state poste a garanzia della copertura finanziaria degli impegni ma per la gran parte non saranno utilizzate in quanto serviranno a titolo di sovra impegno (overbooking) per assicurare il pieno utilizzo delle risorse cofinanziate.

Ultima slide relativa alla modifica della scheda della TO 6.1.1 Aiuto all'insediamento dei giovani agricoltori.

In vista dell'apertura di un prossimo Bando pubblico, si prevede la rimodulazione del premio «insediamento giovani agricoltori». Il premio viene rimodulato differenziandolo nel seguente modo:

- **50.000** euro per insediamenti in zona ordinaria;
- **70.000** euro per insediamenti in zona svantaggiata.

Per zone svantaggiate montane debbono intendersi quelle della direttiva 268 del 1975, mentre per le altre zone svantaggiate debbono essere presi in considerazione i comuni individuati nella nuova delimitazione approvata con D.M. 6277 del 08/06/2020. Si veda allegato "Nuova delimitazione ANC" al PSR 2014-2022.

Tale differenziazione risponde all'esigenza di dare un maggiore incentivo nelle zone a maggior svantaggio competitivo.

Inoltre in tal modo il premio viene allineato a quello previsto nella nuova programmazione 2023-2027, aggiornandolo alle nuove esigenze.

Iniziano gli interventi dalla sala e il dibattito.

Prende la parola la Dott.ssa Elvira Grassi, che fa presente che provvederà a recepire le modifiche nel minor tempo possibile.

Un intervento dalla platea, evidenzia che ad oggi le zone svantaggiate non sono solo quelle montane, ma sono anche quelle dove sono presenti i vincoli paesaggistici. Essendo uno svantaggio territoriale chiede che in futuro si riesca a interloquire per riuscire a sistemare la cosa.

Interviene Sara Paraluppi di Coldiretti Lazio, che ringrazia tutti i relatori e i partecipanti per i lavori del Comitato. Augura buon lavoro al Dott. Aleandri per il nuovo incarico. Pone particolare attenzione alle risorse del bando giovani e richiede che la cifra data ai giovani delle zone svantaggiate e quelle delle zone ordinarie, sia per tutti di 70.000 euro. Ultimo tema è quello della semplificazione per la riuscita dei nuovi bandi.



Interviene Pierpaolo Bidoni, Copagri Lazio, che riferendosi al precedente intervento, per fare una distinzione netta tra le aziende che realmente operano in zona svantaggiata e aziende che invece operano in zone ordinarie potrebbe essere facilmente adottata una valutazione legata alla PLS (produzione lorda standard).

Interviene il Dott. Roberto Aleandri, che ricorda il suo impegno in riferimento ai giovani e che la politica dei giovani è stata gestita in prima persona in questi ultimi anni con dati sull'attuazione della misura che sono molto importanti. Ricorda che siamo tra i più bravi da un punto di vista finanziario a livello nazionale, ma occorre anche capire che nelle previsioni, le contingenze comporteranno importanti sofferenze finanziarie dovute al Covid, alla guerra in Ucraina e quant'altro. La proiezione della capacità di produrre spesa si attesta su previsioni molto più basse rispetto a quelle effettuate in ex ante. Quindi bisogna assolutamente mettere in pista delle azioni che ci consentano di aumentare la capacità di spesa.

Sottolinea che non stiamo togliendo risorse al nuovo PSR e stiamo viceversa aggiungendo all'attuale 25 milioni, questo è il montante che in questa fase siamo riusciti a mettere da parte.

Molto importante è ragionare per trovare la migliore soluzione di creare dei vasi comunicanti tra l'attuale e la prossima programmazione, e che è inevitabile la sovrapposizione.

Bisognava fare una scelta, fare in modo che l'una sia uguale all'altra e la cosa più semplice è stata quella di allineare l'attuale misura a quella del nuovo CSR.

Anche grazie al mio nuovo incarico, ratificato proprio ora, sono sempre disponibile ad accogliere tutti i suggerimenti perché è chiaro che bisogna riattivare una concertazione importante sul territorio, perché con la concertazione possiamo meglio definire quali possono essere i problemi, meglio definire quelli che sono le aspettative e sicuramente provare a trovare delle soluzioni che siano quanto più possibili condivise.

Ci sono da mettere a punto tutta una serie di aspetti organizzativi e procedurali, che dobbiamo porre come obiettivo all'insegna della semplificazione dei procedimenti amministrativi. Questo è un obiettivo che rimane sempre uno degli elementi fondanti del nostro modello organizzativo.

Interviene il Dott. Incarnati, ricordando che sicuramente bisognerà continuare a monitorare molto da vicino in questi due anni il progetto e noi rimaniamo al vostro fianco per poi trovare altre soluzioni, tutto quello che è possibile fare in modo che questi fondi possono essere comunque spesi, perché ci sono comunque tante necessità.

L'altra cosa a cui volevo allacciarmi, rivolgendosi al Dott. Aleandri, è la questione della concertazione alla quale faceva riferimento, e questo è un invito a che questa concertazione sia una concertazione molto responsabile.

Interviene Nicola Ermanno, rappresentante della Provincia di Viterbo.

Volevo ringraziare la Direzione Agricoltura e tutto lo staff operativo per il prezioso lavoro condotto fino ad oggi e grazie anche ai numeri che abbiamo potuto vedere e ai buoni risultati ottenuti. Un particolare ringraziamento va al Dott. Consoli che ha rappresentato ovviamente la Direzione stessa e un grande augurio al Dott. Aleandri per il nuovo incarico.

Dobbiamo sempre ricordarci che nel territorio nazionale nell'ambito dei piccoli comuni sotto i 5.000 abitanti ci sono le aziende che sono sul territorio e quindi fanno attività e questi territori gestiscono circa il 57%



dell'intero territorio agricolo nazionale. Quindi investire nell'ambito dell'agricoltura delle aziende stesse significa sorvegliare, significa essere presenti sul territorio e salvaguardarlo anche da eventi naturali.

Voglio ricordare che noi non siamo contro le energie rinnovabili assolutamente, però chiediamo, anche nell'ambito della programmazione stessa e dei bandi, di agire con una premialità nei confronti di quelle aziende che investono anche nella produzione di energie rinnovabili, ma non sul terreno dove dobbiamo coltivare e produrre qualcosa, ma su tutte le superfici coperte nell'ambito delle aziende.

Interviene il Dott. Alessandro Mezzi, direttore della Cia del Lazio, sottolineando che la concertazione per noi è un momento importante e che riteniamo anche fondamentale per le imprese per poter consentire uno snellimento delle procedure burocratiche. Il lavoro della Regione ovviamente va in questo senso, anche il lavoro fatto rispetto alla rimodulazione delle risorse lo intendiamo finalizzato a migliorare la facilità di far ricadere poi sulle imprese, sul terreno le risorse che abbiamo a disposizione.

Non essendoci altro da aggiungere **la Riunione si chiude alle ore 14,00**. Del che è verbale.
